



# La Foglia del Chianiello

Anno IX n. 106 Maggio 2008  
Notiziario interno dell'Associazione "il Chianiello"  
- Amici della Montagna - ONLUS-Angri (Sa)  
[www.moscardiniangri.it](http://www.moscardiniangri.it)

Se incontrerai qualcuno persuaso di sapere tutto e di essere capace di fare tutto non potrai sbagliare, costui è un imbecille!

*Confucio*

## PRIMAVERA: E' TEMPO DI 'CAMMINO'

Arriva la Primavera ed i Moscardini si risvegliano dal letargo, e dai tepori della stufa a gas della sede, riprendono gli scarponi, riempiono gli zaini e riprendono a camminare. In primavera è tempo di andare per nuovi sentieri e nuove mete. Si fanno i 'Cammini' degli uomini e della storia, e noi li facciamo da tre anni. La prima volta andammo a Santiago 'ad limini Jacopi', si era nel 2005. L'anno dopo tra ulivi e medioevo camminammo dalle Fonti del Clitumno ad Assisi, fermandoci a Trevi, Foligno e Spello, salendo e scendendo dal Subasio fino alla gola dell'Eremo delle Carceri, dove riposammo all'ombra dell'albero dei passerai, testimone di un miracolo di Francesco. Nel 2007 guidati da Michele Del Giudice giungemmo alla fine di aprile dove una lapide avvertiva i pellegrini "Terribilis est locus isse hic domus Dei est et porta coeli". Eravamo nella grotta della prima apparizione dell'Arcangelo Michele a Monte Sant'Angelo sul Gargano. A maggio concludemmo con il Cappit il 'Cammino di San Gerardo' dall'Abbazia del Goletto al Santuario di Materdomini. Anche questa volta saranno due i 'Cammini' che ci attendono. Dobbiamo di nuovo raddoppiare, quindi, la volontà e la fatica nel perseguire una idonea collocazione nelle sfere paradisiache. E, sì, perché quando camminiamo, siamo anche in collegamento con chi tiene non solo le chiavi delle porte sante ed eterne, ma manovra anche la bilancia del bene e del male. Lassù non ci sono raccomandazioni che valgono; tutti, indipendentemente per chi hanno votato o tifato, saranno pesati. Quelli che hanno fatto più male che bene, e sono la maggioranza, andranno all'inferno oppure saranno condannati a reincarnarsi in creature inferiori e poi tentare da quella posizione di risalire ad esistenza più umana e dignitosa.

E' dura, però, per chi ha il credo della reincarnazione; ricordiamo che a Buddha, per raggiungere l'illuminazione, furono necessarie ben 10.000 vite.

Quelli che, invece, faranno pendere la bilancia dalla parte del bene, saranno presi sottobraccio da San Pietro o da qualcun

altro ed accompagnati in una valle verde dove è musica e profumi e il sole non cala mai. Da qualche parte c'è scritto, e non ricordo dove, che chi va per i sentieri dove si trovano tracce di uomini grandi o santi, chi cammina portando lo zaino sulle spalle e trascinando stanche membra fino alla meta, guadagna beatitudini e appone bolli di qualità sulla tessera che gli è stata consegnata alla nascita. Queste fatiche e queste visite compensano i comuni peccati che durante l'anno accumuliamo; quasi come le indulgenze della Chiesa, ma senza pagare e senza giaculatorie penitenti.

Allora muoviamoci e guadagniamoci altri meriti, ci aspetta il 'Cammino delle Abbazie' con le benedizioni finali del nuovo sindaco di Roma e di Benedetto XVI. A cavallo, poi di maggio e Giugno il nostro 'Cammino dell'Angelo' dalla Badia di Cava a San Michele al Faito, passando e dormendo a San Nicola e a San Domenico.

L'invito è rivolto particolarmente ai 'peccatori' ed alle 'peccatrici' di pensiero e di tavola che sono la maggioranza tra di noi. Senza fare nomi, come diceva Micciariello quando faceva la conta per il 'Cavaliere', questi Moscardini hanno l'opportunità di mondarci e di ritornare, almeno per un istante, casti e puri, prima di riprendere a peccare.

E' tempo di 'Cammino'! Muoviamoci, andremo per l'Appia romana, tra ruderi e pini maestosi, fino al Campidoglio e a San Pietro; poi saliremo all'Avvocata e ritorneremo a San Nicola, ce ne andremo per l'alta via dei Lattari fino ad Agerola per riposare a San Domenico, riprenderemo per Nocelle per concludere la fatica sul calvario della 'Conocchia', dove, crocifissi, ci accoglieranno mani pietose per portarci a san Michele al Faito.

Don Catello ci accoglierà e timbrerà un'altra casella della nostra vita di

## IL FIUME C'E'

L'Italia, paese di santi, navigatori, poeti etc. etc, non è mai stato, però, un paese di rivoluzionari, un paese dove il popolo si solleva e cambia monarchie, governi e regimi, come è accaduto in Francia, Stati Uniti, Russia, Cina, Spagna, Grecia e come avviene spesso in tanti paesi africani e nelle repubbliche delle banane. Da noi non c'è mai stato qualcosa del genere anche se cerchiamo di far passare per rivoluzione la guerra partigiana, la 'Resistenza', della fine della II guerra mondiale, che è stata 'liberazione', ma mai rivoluzione.

Noi siamo stati e siamo da sempre, dalla fine dell'Impero di Roma, un paese da conquistare, da depredare, da dividere; abbiamo avuto e abbiamo, malgrado le vicissitudini degli ultimi decenni, grandi uomini di scienza, di arti e di mestieri, uomini che hanno scritto pagine fondamentali dell'umanità, ma mai condottieri o generali con la vocazione di rivoluzionari, ad eccezione di Garibaldi che però finì imbavagliato dai compromessi savoiardiani e clericali.

Viviamo di riflesso e ci piace indottrinarci come pappagalles di esperienze altrui, per cui da noi proliferano i santoni e i maghi che trovano spazi e consensi, per poi promuovere movimenti e partiti che ricattano e soffocano sviluppo e speranze.

Ma a metà di aprile gli italiani si sono svegliati al suono di una tromba che non aveva suonatori e senza parlarsi, conoscersi o accordarsi, dalle Alpi alla Sicilia, hanno fatto, finalmente, una rivoluzione. Senza armi e nel silenzio, senza congiura o tradimenti, hanno scelto di incamminarsi finalmente, anche se per ultimi, per il sentiero della chiarezza (io non l'ho fatto e non ho tradito i miei ideali, ma è stata l'ultima volta).

La rivoluzione del silenzio ha scelto: uomini che dovranno guidare e riformare, che stanno su una sponda, e uomini che, stando dall'altra sponda, dovranno mettere da parte istinti bellicosi e vendicativi, lavorare collaborare, senza acedine e senza i 'NO'.

Il fiume c'è, o quantomeno, è stato tracciato il corso, costruite le sponde, scavate le gole: al fiume che scende dalle Alpi nevose per finire nelle acque calde del mare di Sicilia., bisogna, a questo punto, riempirlo d'acqua e che sia tanta, fresca e salutare, ma soprattutto che sia per tutti, perché oggi "l'acqua è poca e la papera non galleggia".

## GIOANNINO ALLA QUARTA CROCIATA

Nel monastero della Grande Lavra all'Athos, in Grecia, ancora si ricorda e con terrore un episodio del 1204 quando un centinaio di uomini che provenivano dal sacco di Costantinopoli, che concluse la IV Crociata, sbarcarono sulla vicina spiaggia. Saccheggiarono i tesori del monastero: icone, reliquie, paramenti e oggetti sacri, viveri e tutto quello che potevano prendere. La resistenza pacifica dei monaci fu spazzata via a colpi di spada e lance. Dopo la Grande Lavra i predoni si rivolsero agli altri monasteri, ripetendosi nei saccheggi e nella devastazione. Dopo una settimana ripartirono con le stive piene, lasciando monasteri rasi al suolo e quasi mille monaci uccisi e molti più feriti. A distanza di otto secoli sette Moscardini, assecondando la loro sete di avventure e conoscenze, arrivarono sui sentieri dell'Athos ed entrarono, ospiti graditi (?), nei monasteri ancora vivi di fede e di uomini.

L'Igumeno-vescovo di Vatopedi, uno dei monasteri, raccontò ai Moscardini la storia dei crociati concludendo:

*"La madre di quel papa (Innocenzo III) che ordinò la IV Crociata faceva la prostituta a Babilonia!"*

L'Igumeno volle sapere poi da quale parte d'Italia avevamo origine e quando gli dicemmo da Angri, nei pressi di Pompei e della costiera amalfitana, aggiunse, mettendosi una mano sulla fonte: *"Gli uomini che rubarono ed uccisero erano comandati da un amalfitano, si chiamava Gioannino Meccia, ancora oggi a pronunciare quel nome il sangue ribolle e chiede vendetta"*.

A queste parole i Moscardini si fecero piccoli, piccoli e salutarono l'Igumeno senza ulteriore indugio, presero gli zaini e in fretta guadagnarono l'uscita.

Di buon passo si allontanarono senza scambiarsi una parola, nel silenzio e con la sensazione del pericolo di una

probabile ritorsione nei loro confronti. Solo quando erano ben lontani e al sicuro, si fermarono per riposare nella frescura dell'ombra dei pini d'Aleppo.

Masto Gerardo ruppe il silenzio: *"Azzo! che fetenti, i nostri paesani!"*, e aggiunse l'altro Masto, Giovanni: *"E meno male che sullo scudo e sul petto portavano la croce di Cristo!"*. Henyo, il buono, confessò: *"A me è sembrato che il monaco con la barba bianca stesse per chiamare altri monaci per farci una bella paliata. Io ne ho visto alcuni alti e bene in carne, che mi hanno guardato con certe facce. Meno male che siamo scappati!"*

Gigino, serafico, tranquillizzò i Moscardini: *"Non abbiate paura! Anche se il monaco ha mostrato a distanza di tanti secoli ancora rancore, le cose si stanno aggiustando; in Vaticano ed al Patriarcato di Costantinopoli (Istanbul) stanno lavorando per far ritornare fratelli, i cattolici e gli ortodossi!"*

Willy che non aveva nemmeno tentato di rispondere al monaco, per nostra fortuna, disse: *"Sto ancora pensando al nome del comandante di quei crociati: Gioannino Meccia. A voi non dice niente? Vuoi vedere che è un discendente del Gioannino della 'Breccia di Chiunzi?"*

Queste parole le pronunciò guardando il Presidente, che di storie e di storielle se ne intende, che annuì e rispose:

*"Sì, mi ricordo che in un libro di storia che raccontava delle vicende legate alla quarta crociata c'era questo nome, ma riguardava un prete al seguito del cardinale Pietro Capuano, legato del papa, ed aggregato alla Crociata.. Non so come sia poi diventato un bandito, un sacrilego e capo di tal masnada di uomini. Appena torniamo mi metto a cercare e vi farò sapere"*.

### Sentieri di Maggio

- Giovedì 1: Sul Cerreto per la Festa dell'Illuminazione  
Domenica 4: Una giornata di sole (se c'è) sul Chianiello  
Domenica 11: Sieti, un gioiello dei Picentini  
Lunedì 12: Castelgandolfo  
Domenica 18: Sono fiorite le orchidee ... alla Grotta.  
Domenica 25: Il Cervialto dal Piano del Gaudio  
Sabato 31: Cammino dell'Angelo - programma in sede  
1-2 Giugno (tre giorni di sentieri)

Visitate il sito [www.moscardiniangri.it](http://www.moscardiniangri.it)

## Ricordi di Aprile



Il nuovo sentiero



Una giornata di primavera



Sul 'Sentiero degli dei'



Sulle note di 'Malafemmina'



La 'conta' per un bastone



Sosta sulla 'Ballatoia'